

L'INGRESSO DELLE CAVERNE

Ringraziato il corpulento proprietario dell'albergo per il suo **ERUDITO** racconto ricco di dettagli, equipaggiati come giovani esploratori, ci incamminammo verso la foresta intorno ai grandi ammassi di **ROCCE MUSCHIOSE**, prendendo la direzione opposta alla folla partita un'ora prima.

In quei boschi di conifere non seguivamo un vero e proprio percorso, anche perché, addentrati in quel fitto sottobosco di larici, mirti, ginepri e mirtilli, non era facile scovare l'ingresso di una grotta o qualcosa di simile!



Dopo ore di cammino, stanchi
morti, ci fermammo per una pausa.
Un rumore tipo **ZANZARA** fischiò
d'improvviso sulle nostre teste.

- Questo è quel **PALLONE**
GONFIATO di Vito Cefalo su quel
suo maledetto velivolo insieme ad
Agata! - esclamò Bacco.

Le chiome dei pini non permettevano
però di vedere un bel niente!

- Può darsi, ma la tua ricerca è ben più
promettente - cercai di consolarlo
fingendomi fiducioso.

Riprendemmo a camminare, ma oltre
a roccia, vegetazione e qualche antica
ROVINA non c'era nessun ingresso!
Le mie speranze stavano per esaurirsi.

Ero sul punto di confidare a Bacco che lui non era il tipo adatto a mia sorella e che tutto questo probabilmente era inutile, quando ad Albi Cotoletta, dopo essersi **INGOZZATO** di cibo come un tacchino, scoppiò il terzo attacco di **CAGOTTO**.

- Non resisto! Mi devo fermare! -
disse infilandosi dentro un
cespuglio **SPINOSO** di mirto.



Dopo lunghi “rumorosi minuti”, gridò:
- Guardate su questo masso! Un tipo
si è fermato qui e per passare il tempo
ha fatto dei ridicoli scarabocchi! -
- Ma cosa dici testone di un pollo! -
eclamai guardando da vicino quei
disegni.
- Sono delle antiche **INCISIONI**! -



- Vuoi dire dei nativi? - chiese Bacco.
- Credo di sì e se guardate bene, sembra che raccontino proprio la leggenda che ci ha rivelato il tizio dell'albergo. -

Con le dita che scorrevano sulla pietra liscia, provai a interpretare ad alta voce i fatti della storia risalente a migliaia di anni prima:

- Qui forse è dove si erano insediati i nativi. Qui i due massi rocciosi si frantumano e le acque si riversano sui loro villaggi... e qui sembra che portino in offerta dei **DIAMANTI**, probabilmente per placare qualche sorta di maledizione!

Dal disegno sembra che l'ingresso delle caverne sia nascosto dietro una piccola cascata! -

A quel punto fu facile trovarla.
Con la funzione **MAPPA** sul mio
COMPUTER X, potevo vedere
dov'era la cascata.

Dopo meno di un'ora ci trovammo
davanti al muro d'acqua, attraverso il
quale si intravedeva un umido e oscuro
passaggio che s'inoltrava nel **CUORE**
di **ROCCE MUSCHIOSE**.

Probabilmente eravamo i primi a
entrarci dopo **5000** anni!

La cosa mi esaltava ancor meno che
passare un'altra notte tra i rutti di
Bacco e i peti di
Albi Cotoletta!



L'URLO DEL GIGANTE

L'antro della caverna era umido e misterioso. Dal soffitto pendevano delle lunghe e viscide erbacce.

Avanzavamo lentamente.

Sulle pareti ruvide le luci rivelavano altre antiche incisioni. Mostravano scene di caccia e di vita quotidiana.



All'improvviso ci investirono delle correnti d'aria calda e tutto cominciò a tremare. Con un rumore assordante franò una parte di roccia che chiuse definitivamente l'unica via d'uscita!

Terrorizzati ci ritrovammo nel buio
più **PESTO**.

- Drimillo! - esclamò Bacco.

- Sono qui - risposi.

- Albi! - chiamai.

- Ci sono! - confermò.

C'eravamo tutti ed eravamo vivi e
vegeti! Trovate e accese le torce, a tutti
e tre venne la stessa domanda:

E ORA COME USCIAMO!?

- Se c'è una corrente d'aria ci dev'essere
per forza un'altra uscita! - dissi,
illuminando le loro facce atterrite che
ricordavano due **TRIGLIE** pescate
all'amo.



- Andiamo avanti allora! -
- Va bene - confermò Bacco.
- Ma già che siamo qui, perché non proviamo a cercare qualche diamante? - Bacco tirò fuori il suo piccone e di tanto in tanto scalfiva la roccia delle pareti.

La caverna andava sempre più in profondità nelle **VISCERE** della montagna.

Poi tutto tremò sotto i nostri piedi, lungo le pareti, sulle nostre teste e un tremendo urlo **CAVERNOSO** percorse le buie gallerie fermando per qualche istante i nostri poco impavidi cuori!